



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI - PERIODICO DELLA SEZIONE DI TREVISO

Bollettino informativo inviato gratuitamente ai soci - In caso di mancato recapito, inviare a Treviso Cpo per la restituzione al mittente previo pagamento resi



**A BRUNO CROSATO
LO ZAINO DEL 3° RGPT.**



Anno LXII
Agosto 2017
n. 2

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente

Raffaele Panno

Direttore

Piero Biral

Redattori

Enrico Borsato, Paolo Carniel,
Amerigo Furlan, Manrico Martini
Alessandra Metelka, Isidoro Perin,
Ivano Stocco, Toni Zanatta

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

Oscar Borsato, Eros Cendron, Silvio
N. Forner, le insegnanti della scuola
"De Amicis" di Treviso, Amedeo
Menegon (con Bepi Tura), Vittorio
Polin e Massimo Toniato, Marco
Simeon, Anna Sozza (sindaco di
Maserada S. P.), Ivano Tesser.

Autorizzazione

Trib. di TV n. 127 del 04/04/1955

Redazione A.N.A.

Via S. Pelajo, 37 | Treviso
Tel. 0422 305948
fax 0422 425463
E-mail: treviso@ana.it
famalp@libero.it
www.anatreviso.it

Stampa

Grafiche S. Vito - Carbonera (TV)
C.C.P. n. 11923315 intestato alla
Sezione ANA di Treviso
Sped. in abb. postale
2° quadrimestre 2017



EDITORIALE



Carissimi lettori,

abbiamo deciso di fare un numero più "snello" del giornale questa volta, dato che l'Adunata del Piave, la 90^a Adunata nazionale, occupa ancora molti nostri pensieri e il nostro sforzo maggiore è concentrato su di essa. Quindi un doppio numero con un "compendio" solo sulle emozioni e le cerimonie dell'Adunata, che immaginiamo faccia piacere a tutti, soprattutto agli amanti dei "numeri speciali" da conservare a parte, e il numero normale con le notizie sulle varie attività sezionali (meno del solito, giocoforza, visto che l'Adunata ha coinvolto la maggior parte dei nostri alpini e ha risucchiato quasi tutte le energie disponibili...). D'altra parte, spostare parte delle notizie sull'Adunata nel numero successivo di Fameja Alpina avrebbe potuto causare delle rimostranze e far perdere "l'abbrivio" sull'evento più importante della storia recente della nostra Sezione, mentre spostare tutte le notizie "normali" sul prossimo avrebbe fatto perdere molte informazioni importanti che, in alcune occasioni, erano già datate e quindi sarebbero diventate "troppo vecchie" per un numero di fine anno.

Buona lettura.

Il direttore responsabile

Piero Biral



Copertina: il nuovo referente "pro tempore" della Protezione Civile del III Rgpt. nazionale e responsabile ad interim della nostra P. C. sezionale Bruno Crosato.
Controcopertina: il depliant del concorso fotografico sezionale "Fotografare l'Adunata" assieme ad alcune foto "artistiche" dell'Adunata del Piave: nel prossimo numero di Fameja Alpina vedremo gli scatti che hanno vinto quest'anno a Treviso

ANA & Google

Un nuovo e potente strumento
al servizio dei Gruppi

INTRODUZIONE E E-MAIL – 1^ PARTE

Qualche anno fa l'Associazione Nazionale Alpini ed il colosso dell'informatica Google hanno stretto un accordo per fornire alle Sezioni ed ai Gruppi dell'Associazione dei server dedicati. Lo sapevate?

Lo scopo principale di questa intesa era quello di comunicare in modo sempre più capillare dalla sede nazionale fino ai singoli Gruppi, usando il servizio di posta elettronica messo a disposizione.

Ogni Gruppo ha ricevuto così un "account" Google (il cui responsabile è il Capogruppo), per poter inoltrare e/o ricevere dalla propria Sezione di riferimento i più svariati comunicati.

Per poter accedervi basta seguire i seguenti passi:

- 1 recarsi sul sito "www.google.it";
- 2 cliccare il tasto in alto a destra "Accedi";
- 3 inserire le credenziali dell'account, ovvero "nome utente" e "password".

Il "nome utente" possiede generalmente il seguente formato: "nome-gruppo.sezione@ana.it".

La "password" viene fornita dalla Sezione.

Effettuato l'accesso si apre un mondo di servizi: non solo posta elettronica, ma anche mappe stradali visibili in 3D come si fosse nel luogo (utili per pianificare le Adunate), servizio di "cloud storage" dove potranno essere memorizzati svariati tipi di documenti (verbali, elenco soci, ecc.), e tanto altro che vedremo in seguito.

Vediamo ora le basi del servizio di posta elettronica. Effettuato l'accesso come descritto sopra (punti 1, 2, e 3) cliccate su "Posta". Qui potrete inviare messaggi di posta elettronica (e-mail), visualizzare le mail che avete ricevuto e inviato, oltre a poter programmare il filtro per la posta indesiderata (filtro "anti-spam"), e gestire mail importanti che volete archiviare.

Per poter inviare una mail cliccate il tasto rosso in alto a sinistra "Scrivi", inserite l'oggetto della mail (cioè l'argomento principale), ed incominciate a scrivere la mail vera e propria utilizzando svariati tipi di formattazioni, cioè come volete che venga visualizzato dal destinatario il testo che voi scrivete (corsivo, grassetto, sottolineato, ecc.).

Buona norma da seguire è inserire l'indirizzo mail del destinatario (può essere anche più di uno) dopo aver scritto e controllato la mail.

È possibile inserire anche allegati come documenti archiviati nel "cloud storage" o nel vostro computer.

Fatto ciò cliccate "Invia" ed il gioco è fatto.

Manrico Martini

SOMMARIO

Editoriale.....2

Dalla Sezione 4



Centenario Grande Guerra4

Assemblea dei Delegati8



Rifugio "Cadore-Feltre"12

Raduni e anniversari 14



Raduno del 4°-199514

Protezione Civile 15



Crosato referente del Triveneto 15

Centro studi 16



Festa degli alberi 201717

Cultura 18



Il piccolo cimitero.....18

Solidarietà 23

Un defibrillatore per la scuola...23

Sport 24

CASTA 201724

Vita di Gruppo 26

Anagrafe 29



Montebelluna

PELLEGRINAGGIO SUI MONTI SOLAROLI

Come ogni anno, dal 2008, il Gruppo alpini di Montebelluna ha dato vita al pellegrinaggio al Cippo dei Caduti montebellunesi sui monti Solaroli, massiccio del Grappa, durante il Primo Conflitto Mondiale, il 17 febbraio 2017.

Partiti di buon mattino, qualcuno accompagnato dalle mogli, attraverso i monti Monfenera e Tomba, dopo aver preso la strada delle malghe, abbiamo lasciate le auto presso la casera "Domador" in alta Val Calcino, per inerpicarci sulla strada silvo-pastorale che conduce alla malga "Solarol", 1.485 m.s.l.m.. Da qui, per il bellissimo panoramico sentiero in quota, siamo arrivati alla forcella Valderoa" m. 1.477, ed in pochi minuti siamo risaliti al Cippo dove una targa ricorda i nostri Caduti alpini, dei Battaglioni "Feltre" e "Val Cismon", sacrificatisi nella Battaglia d'Arresto del tardo autunno 1917.

Questi, in breve i fatti storici: "In seguito alla dura sconfitta di Caporetto subita dal Regio Esercito italiano ed alla conseguente invasione del Friuli e di parte del Veneto da parte dell'Esercito austriaco, il Comando Supremo decise di tentare un'ultima carta, fermando il nemico sul Grappa e sul Piave.

In quei giorni in cui si decise la sorte della nostra Patria, gli alpini montebellunesi, per lo più inquadrati nei Battaglioni di "casa", "Feltre", "Monte Pavione" e "Val Cismon", parteciparono alla difesa della testata della Val Calcino, del monte Fontanel, del Valderoa e della lunga catena montana che dal monte Casonet si dirama verso nord culminando nel Col dell'Orso, nel Solarolo propriamente detto, nel Col della Pausa e nel monte Fontanasecca.

Il nemico, nel tentativo di sfondamento delle posizioni italiane, impiegò le migliori truppe che aveva a disposizione, in particolare la 200^a Divisione e la 5^a Divisione Granatieri germaniche (presso quest'ultime erano state studiate, sperimentate e

perfezionate le tattiche d'infiltrazione basate su squadre d'assalto armate di numerosissime mitragliatrici portatili), il Battaglione di fucilieri di montagna "Württemberg" nel quale militava il già famoso 1° tenente Erwin Rommel, la 26^a Brigata austro-ungarica protagonista delle sfondamento di Plezzo, il 1° Reggimento Kaiserschützen tirolesi, ecc., tutte truppe di straordinario livello qualitativo.

I nostri non furono da meno, anzi. Il Col dell'Orso, chiave di volta del nostro sistema difensivo, non venne mai raggiunto dal nemico, né in quell'aspra battaglia, né nella successiva Battaglia del Solstizio.

Cosicché il motto che si trova iscritto su una vecchia lapide in onore dei nostri Battaglioni alpini sul Valderoa, "Di qui non si passa", divenne realtà. Nove alpini di Montebelluna non tornarono da quell'epica lotta e con il loro sacrificio e quello dei tantissimi altri Caduti nelle battaglie del monte Grappa, continuano a tramandarci i valori di amor di Patria, senso del dovere e del sacrificio.

Dobbiamo immaginare quali sentimenti animassero i nostri, che dai Solaroli vedevano il Montello, la chiesetta di S. Lucia, Biadene ed il campanile della chiesa vecchia "S. Maria in Colle", avendo convissuto con lo stato d'animo tragico dei loro compagni originari del Feltrino invaso e degli alpini friulani dei Battaglioni "Cividale" e "Monte Arvenis", presenti al loro fianco, che avevano dovuto lasciare in mano al nemico gli affetti più cari e le loro case.

Qui, tra Solaroli, Valderoa e Porte di Salton, due alpini montebellunesi, il capitano Guido Bergamo, comandante la 20^a Compagnia del "Cividale", ed "il sergente di ferro" del "Val Cismon", Vincenzo Colognese, due cugini, conseguiranno nella Battaglia d'Arresto 2 Medaglie d'Argento a testa. Per Colognese la seconda medaglia sarà alla memoria".



La sobria cerimonia al Cippo si è svolta come di consueto: Alzabandiera, onore ai Caduti con posa di un mazzo di fiori, appello dei Caduti e lettura della Preghiera dell'Alpino.

Poi il rompete le righe con ritorno per il medesimo percorso fino alla casera "Domador" dove è stato consumato il rancio.

Amedeo Menegon

Consulenza storica dell'alpino

Bepi Tura





I RED POPPIES A MASERADA

Da alcuni anni i Comuni di Maserada sul Piave, Givera del Montello e Vazzola, la domenica a ridosso dell'11 novembre, giorno in cui nel 1918 ebbe termine il Primo Conflitto Mondiale, celebrano, come i paesi del Commonwealth e altri Stati europei (comprese Francia e Belgio) la fine della Grande Guerra e altre guerre, la giornata denominata "Remembrance Day".

Il Remembrance Day è dedicato specificamente agli appartenenti delle forze armate che caddero durante la guerra, e venne istituito da Giorgio V del Regno Unito, il 7 novembre 1919.

Ogni anno alle cerimonie il Governo britannico manda un suo rappresentante per deporre le corone di papaveri (i "red poppies") presso i monumenti che ricordano i loro Caduti: l'anno scorso alle cerimonie ha presenziato il ten. col. Richard Lapslie, del contingente N.R.D.C. (Nato

Rapid Deployable Corps) di Varese.

Come sindaco di Maserada sul Piave mi ritengo onorata di poter partecipare a questa cerimonia e di poterla proporre nel nostro territorio, in quanto è un modo per integrarsi sempre più nella Comunità Europea, e ci consente di sentirci cittadini d'Europa e del mondo.

Il sindaco di Maserada s. P.

Anna Sozza



Domenica 13 Novembre

Programma:

Givera del Montello

Ore 9.00 - Presso il British Cemetery Givera

Ore 9.10 - Deposizione della corona di poppys da parte del Sindaco di Givera del Montello e del Col. Richard Lapslie in rappresentanza dell'Esercito Britannico.

Musiche d'ordinanza Britanniche con le cornamuse scozzesi e partecipazione del coro Pipes of Peace di Givera del Montello.

Tezze di Vazzola

Ore 10.30 - Ritrovo presso il British Cemetery di Tezze di Vazzola

Ore 10.40 - Deposizione della corona di poppys da parte del Sindaco di Vazzola e del Col. Richard Lapslie in rappresentanza dell'Esercito Britannico.

Musiche d'ordinanza Britanniche con le cornamuse scozzesi e partecipazione del coro Pipes of Peace di Givera del Montello.

Maserada sul Piave – Loc. Salettuo

Ore 11.20 - Ritrovo presso il piazzale monumenti di Salettuo

Ore 11.30 - Deposizione della corona di poppys da parte del Sindaco di Maserada sul Piave e del Col. Richard Lapslie in rappresentanza dell'Esercito Britannico.

Musiche d'ordinanza Britanniche con le cornamuse scozzesi e partecipazione del coro Pipes of Peace di Givera del Montello.

Sotto: Tezze di Vazzola British Cemetery



Per informazioni sugli itinerari e prenotazioni obbligatorie dei laboratori didattici:

Givera del Montello:
info@museoemotivo.org
cell. 3338346633

Maserada sul Piave:
info@museodimaserada.it
cell. 3401486936 tel. 0422878415

Museo della Grande Guerra 15.18
di Maserada sul Piave



Domenica
13 novembre 2016



Suoni parole e suggestioni
sui luoghi del ricordo Britannico



Suoni parole e suggestioni
sui luoghi del ricordo Britannico



www.museodimaserada.it



GRANDE GUERRA: QUATTRO OCCASIONI PER APPROFONDIRE

1914-1918, combattenti, e non solo:
protagonisti e vittime della Grande Guerra

In occasione del centenario del Primo Conflitto Mondiale, l'Associazione culturale "Alpini per Treviso", in collaborazione con l'Università di Trento, ha dato vita ad un ciclo di conferenze dal titolo: "1914-1918. combattenti, e non solo: protagonisti e vittime della Grande Guerra", aperte a tutta la cittadinanza. L'iniziativa è nata dalla volontà di sensibilizzare la cittadinanza su alcuni temi della Prima Guerra Mondiale in occasione del Centenario e delle celebrazioni per l'Adunata del Piave appena svolta. Per rendere le conferenze interessanti e divulgative abbiamo deciso di invitare alcuni tra i professori più noti del panorama accademico.

Le conferenze, una al mese a partire da marzo, hanno avuto luogo in varie prestigiose sedi della nostra città dall'Auditorium della Provincia, all'Auditorium "Fondazione Benetton" oltre alla splendida cornice offerta dalla chiesa di S. Caterina. Nella prima conferenza del 31 marzo abbiamo ospitato il professor Marco Mondini, docente presso l'Università di Padova, che ha affrontato il tema degli alpini, analizzando come questo Corpo sia arrivato ad ottenere grande fama fin dalla sua fondazione attraverso le sue azioni eroiche e non solo. Dopo questo tema dell'alpinità, molto sentito in questi anni, l'attenzione si è spostata su coloro che subirono la guerra: "I profughi". Ed è proprio questo il titolo della seconda conferenza tenuta il 21 aprile dal professor Gustavo Corni, docente

all'Università degli Studi di Trento ed anche nostro consulente scientifico per il ciclo di conferenze. Il tema "caldo" per vari aspetti, a tutt'oggi sentiti nel territorio, ha voluto ricordare come le Autorità comunali, ecclesiastiche ma anche la gente comune abbia vissuto sulla propria pelle l'esodo e l'occupazione straniera dopo la disfatta di Caporetto. Un nome quest'ultimo che ci rimanda alla terza conferenza del 24 maggio, dal titolo "Gli ufficiali italiani a Caporetto": a parlarcene in questo caso è stato Alessandro Barbero, professore all'Università del Piemonte Orientale. Il relatore ha affrontato il tema delicato e anche molto discusso dell'efficienza o meno della gerarchia ufficiale italiana e lo ha fatto citando e commentando testimonianze, anche inedite, dei protagonisti, da Cadorna all'ufficiale in prima linea. Questo nostro viaggio culturale si è concluso il 14 giugno con la conferenza del professor Massimo Rossi alla "Fondazione Benetton Studi Ricerche" che ha affrontato il tema del: "Confine geografico naturale", un'eterna sfida tra l'uomo e la natura lungo un confine naturale tutt'altro che alla portata di tutti.

Questa attività che l'Associazione "Alpini per Treviso" ha svolto, ha affrontato la difficile piazza culturale della nostra città, riuscendo ad ottenere patrocini da vari Enti ed Associazioni. Si ringraziano le Autorità che hanno partecipato alle conferenze e tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo progetto.



Tenetevi aggiornati sulle prossime iniziative sul nostro sito www.alpinix-treviso.it oppure sulla pagina Facebook Alpini per Treviso.

Eros Cendron

A pag. 4 in alto: il cippo ai Caduti sui Solaroli, abbellito da un mazzo di fiori e dal Gagliardetto di Montebelluna;
sotto: l'Attenti degli alpini montebellunesi dinanzi al cippo;
a pag. 5: in grande il manifesto della commemorazione del Remembrance Day, in alto due immagini della deposizione della corona di "red poppies" al monumento che ricorda i caduti britannici in suolo italiano; qui sopra e in basso: due immagini della conferenza del 24 maggio scorso tenuta dal dott. Barbero a Treviso;
a pag. 7: in alto, la torta per Fameja Alpina a conclusione della cena a Maser; sotto: la locandina pubblicitaria della serata per i soci



GLI AIUTI A FAMEJA ALPINA NON SI FERMANO

Anche quest'anno, dopo la festa di luglio a Caselle d'Altivole, organizzata per raccogliere dei fondi a favore del nostro periodico sezionale, anche a Madonna della Salute ci siamo ritrovati, venerdì 11 novembre 2016, in più di 300 soci e amici per la festa pro Fameja Alpina, organizzata dal 22° Rgpt. (ma sostenuto grazie anche agli altri Raggruppamenti della Pedemontana) e ospitata nell'area delle feste degli organizzatori di eventi paesani, come ormai accade da ben 7 anni. Nel tendone al centro di Madonna della Salute con 15 € era possibile cenare con lo spiedo e gli altri manicaretti degli esperti cuochi della sagra, con del buon vino ma soprattutto divertirsi con l'allegria sfrenata degli alpini e la musica della fisarmonica di Pasqualino, chiamato per l'occasione ad allietare con cante classiche, alpine e non. Dopo la cena la ricca lotteria a premi organizzata dai Gruppi di Maser e Coste-Crespignaga-M.d.S. con i loro Consiglieri di riferimento. La nostra redazione ha contribuito alla raccolta di fondi portando alcuni dei nuovi calendari 2017 che sono stati venduti a quanti lo volevano in anteprima, in anticipo rispetto alla classica vendita in occasione del raduno dei Capigruppo, che si sarebbe tenuto solo la successiva settimana. Sono stati raccolti circa 3.000 € per il periodico sezionale: oro che cola, visti i tempi che corrono. L'auspicio è che anche altri Rgpt. o Gruppi possano organizzarsi per realizzare feste di questo genere nelle loro comunità per aiutare la Sezione nella raccolta dei fondi necessari per questo tipo di iniziative, come ormai diciamo da anni.

Forza ragazzi!

P. B.



Gli alpini dei Gruppi di Maser, Coste Crespignaga e Madonna della Salute e della Pedemontana organizzano una serata conviviale il cui ricavato sarà interamente devoluto a favore del nostro giornale FAMEJA ALPINA.

FAMEJA ALPINA

ISCRIZIONI ENTRO IL 9 NOVEMBRE!

La cena prevede:
due primi, un secondo (spiedo misto), contorni vari, vino, acqua, dolce, caffè, il tutto per un'offerta libera minima di € 15,00.

Con questa iniziativa vogliamo offrire un prezioso contributo per sostenere il nostro giornale.

VENERDÌ 11 NOV. 2016

FESTA ALPINA

PRESSO MADONNA DELLA SALUTE

AREA FESTEGGIAMENTI

ORE 20,00

ALLIETERÀ LA SERATA LA FISARMONICA DI PASQUALINO!

Per info e adesioni:

| | |
|------------------------------|-------------------------------|
| Daniela Pelizzon 347 0820120 | Flavio Baldissara 338 4514748 |
| Tesser Ivano 349 5018525 | Parisotto Livio 335 7613700 |
| Fiorvesan Marco 348 7439304 | Silvio Furner 338 8929201 |

TREVISO, 5 MARZO 2017: ALL'ISTITUTO "GIORGI-FERMI" DI TREVISO SI DECIDE DI "CONGELARE" LA SITUAZIONE FINO AL 2018 DELEGATI "INGESSATI"



Dietro la sede sezionale di Treviso quest'anno si è svolta l'Assemblea Ordinaria dei Delegati sezionali, un'Assemblea alquanto interlocutoria, dove teoricamente si doveva parlare di tutt'altro ma alla fine, come accade normalmente quando è imminente un grande evento, l'Adunata del Piave l'ha fatta da padrona. Siamo stati ospitati nell'auditorium dell'Istituto "Giorgi-Fermi" (nessun Gruppo ha avuto la possibilità o la voglia di organizzare la riunione...). Oltre 360 erano i Delegati presenti alla riunione, che, ricordiamo, è l'organo legislativo della Sezione di Treviso, dove si prendono le decisioni e si eleggono i nostri rappresentanti.

Il presidente sezionale Raffaele Panno ha chiesto a tutti di farsi vivi e cominciare concretamente a mettere nero su bianco i numeri a disposizione per i preparativi delle operazioni finali in vista della 90^a Adunata: infatti negli ultimi tempi si erano sentiti ben pochi Gruppi pronti a lavorare e a fornire la forza lavoro necessaria (si calcola che servano circa 1.700-1.800 alpini disponibili per la settimana di maggio più importante degli ultimi 30 anni!). Panno ha chiesto entusiasmo e partecipazione perché pareva che le

Sezioni limitrofe, compagne di viaggio in questa eccezionale avventura, con molti meno uomini disponibili fossero più pronte, entusiaste e operative della nostra. Anche il sindaco Giovanni Manildo ha chiesto a tutti un certo entusiasmo per l'operazione "Adunata del Piave" e ha voluto dare risalto alla grande sinergia di intenti e opere tra l'Amministrazione comunale e la Sezione, che collaborano in uno sforzo considerevole che sta dando risultati proficui settimana dopo settimana.

Quest'anno l'Assemblea è stata presieduta dal generale C. A. Italo Cau-teruccio (acclamato presidente dall'Assemblea, segretario invece il consigliere Cleto Barbon). Egli è intervenuto alcune volte durante i lavori con spunti personali molto interessanti, vista la sua enorme esperienza di militare e storico di riconosciuto valore: riguardo all'Adunata il generale si è detto sicuro che sarebbe stata una manifestazione storica e memorabile, visto che lui ha presenziato, dall'alto del suo ruolo militare, a parecchie: «L'Adunata del Piave verrà benissimo grazie all'impegno di tutti: e io me ne intendo!». Grazie generale: il tuo buon auspicio ha reso frutti meravigliosi!

Non ci sono state elezioni di Consiglieri o altre figure in questa Assemblea, si è deciso di congelare la situazione attuale: infatti i Consiglieri in scadenza di mandato sono stati "eccezionalmente" riconfermati fino al 2018 per poter proseguire il loro lavoro in vista proprio dell'Adunata del Piave. Quindi tutta l'Assemblea si è sviluppata sulla Relazione Morale del Presidente e sui Bilanci sezionali.

Panno ha evidenziato che alcune problematiche esistenti nei Gruppi vengono ora solo lasciate in sospeso, causa forza maggiore (cioè gli sforzi rivolti tutti all'Adunata) ma verranno riprese e sistemate da giugno in poi (chiede a tutti però di smetterla di spiattellare a Milano le loro beghe e di gestirle direttamente in sede sezionale). La forza della Sezione tiene bene, nonostante i soliti tanti "andati avanti", che però vengono sostituiti da molti aggregati e alpini "dormienti", grazie all'instancabile lavoro di molti Capigruppo: 10.613 soci (alpini 8.565, aggregati 2.019, 29 aiutanti), con un aumento di 50 soci dal 2015. Molti Gruppi hanno nuovi Capigruppo (Panno ringrazia chi ha lasciato lo "zaino a terra" e anche chi l'ha raccolto)

grazie al nuovo Regolamento di Gruppo e sezionale: alcune difficoltà ci sono ancora per certi Gruppi nel riuscire a dotarsi di questo nuovo strumento, ma nei prossimi mesi verranno adottate misure anche su questo fronte. Il Presidente ha chiesto rispetto e deferenza per il nostro Vessillo sezionale, chiamato a molte manifestazioni anche nel 2016 ma non sempre ben onorato (poi Panno ha fatto un breve elenco di tutte le manifestazioni alle quali la Sezione ha presenziato). La relazione è stata votata per acclamazione dai delegati.

Parola poi al tesoriere sezionale Marco Simeon per i bilanci (già discussi e ampiamente verificati durante le riunioni d'area delle settimane precedenti). Simeon ha evidenziato uno stato di salute dei conti molto buono, in linea con le aspettative legate all'Adunata. Nel 2016 l'avanzo di cassa è stato di 1.400 €, con un buon utile dalla Festa Alpina sezionale di agosto e un tesseramento che ha tenuto benissimo, mentre il rifugio alpino "Volontari alpini Cadore-Feltre", nuova voce di bilancio, ha pesato un po' sulla spesa complessiva. 354.200 € di entrate e 352.800 € di uscite nel complesso. Per il 2017 si sono preventivati circa 321.000 € sia in entrata che in uscita.

Al termine di questo intervento sono stati premiati per il loro servizio e "pensionamento" per raggiunti limiti d'età 4 membri della Protezione Civile sezionale: UGO DE POLI, GIUSEPPE MARCOLIN, SERGIO MICHIELIN e SERGIO RASERA.

La parola poi è passata ai responsabili di settore per le consuete relazioni sul lavoro svolto e le aspettative future. C'è stato spazio poi per alcuni chiarimenti su questioni molto importanti, quasi tutti legati all'operatività dell'Adunata di Treviso (però le questioni più importanti e specifiche sarebbero state dibattute alla riunione indetta per l'11 marzo nel PalaAlpini di Ca' Tron). Scanduzzi, consigliere responsabile del progetto scolastico sezionale, ha evidenziato che anche quest'anno la Regione ha messo a disposizione dei fondi (50.000 €) per il progetto scolastico e che le richieste possono essere fatte da tutti i Gruppi direttamente con il questionario presente nel sito regionale (e inviate alla Sezione di Vicenza, capofila per il Veneto, e per conoscenza a Treviso).

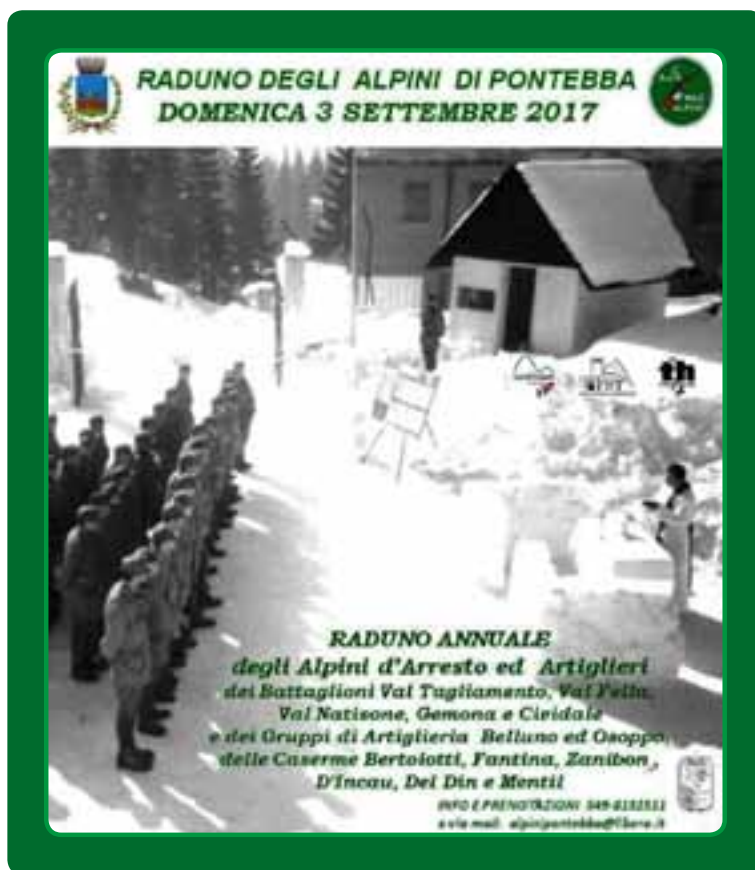
Al termine, verso le 11.30 la Sezione ha intrattenuto, nella mensa della scuola, tutti gli ospiti per un ricco buffet e quattro chiacchiere, come al solito da buoni amici, oltre che da alpini seri e impegnati.

Una nota di colore: mentre i Delegati erano riuniti, una squadra composta da 30 alpini percorreva a tappeto le strade di S. Maria del Rovere, imbandierando la via dedicata al generale Tommaso Salsa e lungo viale Felissent fino alla rotonda di viale della Repubblica, in Comune di Villorba. Stava proseguendo così l'operazione imbandieramento iniziata qualche giorno prima da via S. Pelajo, cioè dalla sede della Sezione e del COA.



A pag. 8: il tavolo delle Autorità dell'Assemblea, da sinistra il vicario sezionale Bassetto, il presidente dell'Assemblea gen. C. A. Cauteruccio, il presidente sezionale Panno, il tesoriere Simeon, il segretario verbalizzante Barbon; qui sopra: un murales realizzato dai ragazzi dell'Istituto "Giorgi-Fermi" in sala; sotto: la platea prima dell'inizio dei lavori e in basso uno dei "veci" della P. C. premiati per la loro opera prima del "pensionamento" per raggiunti limiti d'età

P. B.



GLI ALPINI IN TV

Ha preso inizio da qualche mese ormai una trasmissione sul canale tv 14-TeleChiara che propone tematiche del mondo alpino, in collaborazione con l'ANA: ogni mercoledì alle 19 (e in alcune repliche). Anche su www.telechiara.it (foto sopra).

ADUNATA SEZIONALE E CAPIGRUPPO 2018

Al CDS del 4 luglio scorso è stata assegnata l'Adunata sezionale al Gruppo di Fagarè della B., con la motivazione dell'ultimo atto del Centenario della Grande Guerra (dopo anni di celebrazioni di vario genere in tutte le aree della Sezione) al Sacrario. Appuntamento nei giorni 6-7 ottobre 2018; allo stesso modo è stato deciso di assegnare al Gruppo di Casale sul Sile la riunione dei Capigruppo il 18 novembre 2018.

REGOLAMENTO DI GRUPPO

Il CDS invita ancora una volta i Capigruppo a regolarli: almeno 30 sono i Gruppi della Sezione che non hanno ancora inviato nemmeno una bozza del proprio Regolamento interno il quale, ricordiamo, deve essere assolutamente approvato entro il prossimo tesseramento per essere in linea con le direttive della sede nazionale.

BIBLIOTECA SEZIONALE

Su suggerimento del Centro Studi, la nuova biblioteca che ha sede in Galleria Bailo 10/B a Treviso (vecchia sede sezionale) cambierà orario per consentire maggior visibilità e accesso sia ad alpini che a cittadini in genere. È stato accettato

dal CDS l'orario seguente: martedì e giovedì dalle 15 alle 19 e sabato dalle 9 alle 12.30. Questa la prima novità. La seconda riguarda l'interessamento dei Gruppi: ogni Gruppo dovrà attivarsi per recuperare uno o più volontari per tenere aperta la biblioteca 1 settimana all'anno! Significa che, in base alla rotazione (come già attiva e funzionante per il bar della sede sezionale), ogni Gruppo dovrà dare disponibilità 3 giorni ogni 2 anni: si può fare o no?

AMBULANZA SEZIONALE

Grazie al solito "lavoro ai fianchi" a varie Associazioni o Enti pubblici, Bruno Crosato è riuscito a farsi garantire un'ambulanza seminuova da utilizzare in ambito sezionale (ma solo per emergenze catastrofali, non per esercitazioni sezionali o d'appoggio a manifestazioni di vario genere). Il tutto a costo zero! Essa verrà portata nell'ormai quasi completo "parco veicoli" della P. C. in sede di via S. Pelajo.

FESTA SEZIONALE 2017

Il CDS del 4 luglio, dopo ampio dibattito, ha deciso di abortire, almeno per il 2017, la ormai classica Festa Sezionale presso la sede di via S. Pelajo, giunta l'anno scorso alla sua 4^a edizione. Usciti da poco dalle fatiche dell'Adunata del Piave, i Consiglieri hanno convenuto, alcuni a malincuore, che il tempo per i preparativi è veramente pochissimo: si preferisce verificare se poter trovare un Gruppo che, nello stesso periodo a fine agosto o inizi di settembre, possa organizzare una serata alpina per raggiungere lo stesso risultato sia intermini di adesioni sia soprattutto per l'incasso che andrà a beneficiare le casse sezionali.

11° "TIRA E TASI": SI GAREGGERÀ IL 7 E 8 OTTOBRE

Gli alpini del Gruppo "Città di Treviso MM. OO. T. Salsa-E. Reginato" invitano le penne nere di tutta la Sezione alla tradizionale gara di tiro con la carabina calibro 22 "Tira e Tasi", edizione 2017, cui possono partecipare non solo alpini iscritti, ma anche amici e familiari che vogliono provare a sparare in tutta sicurezza seguiti da esperti trainers. La competizione si svolgerà sempre presso il Poligono di Tiro di Treviso, in via Fonderia.

Queste le novità 2017:

- La gara si svolgerà in due giornate: sabato 7 ottobre (dalle 15 alle 18) e domenica 8 ottobre con inizio alle ore 9. In entrambe le giornate sarà aperto lo stand eno-gastronomico. Sabato sera sarà possibile gustare tutti assieme il rancio alpino solo su prenotazione.
- Sarà possibile prenotare "saltando la coda": un congruo numero di linee di tiro sarà riservato a chi avrà



prenotato telefonando al numero pubblicato sul sito internet www.alpnicittaditreviso.it

- Saranno disponibili posti limitati per un emozionante percorso con tiro dinamico ad aria compressa alle sagome, gestito dai volontari del Tiro a Segno nazionale, parallelamente alla nostra gara.
- Si ricorda che saranno ammessi in classifica per l'ambito trofeo a squadre i soli Gruppi per i quali gareggeranno almeno 5 soci regolarmente iscritti come Alpini.

La redazione

COSTRUZIONI E RISTRUTTURAZIONI EDILI



**IMPRESA EDILE
PELLIZZON**

TEL. 0423 565731
MASER (TV)

www.impresaedilepellizzon.it

ISOLARE® da 30
anni

ALZA LA TEMPERATURA

**Isolamenti
termoacustici
in fibra
di cellulosa**

Numero Verde
800 101060

ROMANO D'EZZELINO (VI)
CHIAMPO (VI)
CELL. 339 1351701
WWW.ISOLARE.IT

IL RIFUGIO "VOLONTARI ALPINI CADORE-FELTRE" È OPERATIVO



In alto: il rifugio "Volontari alpini Cadore-Feltre" dall'esterno; sotto: tre immagini delle operazioni di sistemazione e miglioramento, sia in esterno che in interno, del rifugio sezionale; a pag. 13: un cartello montano che indica alcuni sentieri e anche come raggiungere il "Cadore-Feltre"

Il primo anno di attività del nostro rifugio alpino inizia subito dopo l'Adunata del Piave con alcuni lavori di miglioramento, necessari dopo le prime ricognizioni. Già da lunedì 22 maggio, il consigliere Aldo Crema, con l'aiuto di alcuni soci volonterosi, ha realizzato il controsoffitto nelle due camerette laterali, dove mancava, e migliorato la presa d'acqua di sorgente, sostituendo la vecchia vasca di accumulo in cemento, che perdeva, con una nuova in vetroresina; inoltre è stata spostata la presa d'acqua in un punto di maggior portata posando alcuni metri di tubo, come suggerito dai tecnici forestali del luogo.

Il rifugio, efficiente e accogliente, è operativo dal primo week-end di

luglio e i primi riscontri dai gruppi di soci che hanno iniziato ad usarlo sono molto positivi. Molti Gruppi sezionali stanno organizzando gite in questo periodo e alcuni si sono anche accavallati: significa che l'interesse per la nuova "perla" della "scuderia" di novità della nostra Sezione sta lentamente crescendo. Si pensa anche di invogliare anche le Sezioni consorelle di Conegliano, Valdobbiadene e Vittorio V. a utilizzare, a prezzi agevolati, il nostro rifugio, così come saranno informate altre Associazioni ed Enti o Istituti che possono essere interessati a utilizzarlo. Il rifugio sarà utilizzabile presumibilmente fino a fine ottobre, ovvero finché non ghiaccia la sorgente: esso è dotato di caminetto e anche di

impianto di riscaldamento per mitigare i primi freddi.

Per informazioni e prenotazioni consultare la pagina web del nostro sito dedicata al rifugio o contattare direttamente i consiglieri responsabili: Aldo Crema, Ivano Tesser o Daniele Bassetto (vedi scheda a pag. 13).

Per i gruppi di amici della montagna o del CAI che intendono mettere in calendario per il prossimo anno uscite in rifugio, verificare sempre preventivamente la disponibilità, contattando i responsabili.

Il consigliere sez.

Ivano Tesser



LA SCHEDA DEL RIFUGIO

Il rifugio “Volontari Alpini Cadore-Feltre”, sito in Campolongo di S. Stefano di Cadore, località Merendera, in val Frison, è il risultato di una convenzione tra la Sezione ANA di Treviso e la Regola di Campolongo di Cadore, proprietaria dell’edificio.

La Sez. ANA di Treviso intende utilizzare il rifugio come base logistica per lo svolgimento di varie attività:

- Campo scuola di Protezione Civile
- Supporto didattico al “Progetto salvaguardia della montagna”
- Attività di conoscenza del territorio
- Attività sportive specifiche
- Soggiorno degli iscritti ANA e famigliari.

Il rifugio è costituito su tre livelli:

piano interrato, monocale uso magazzino deposito;

piano terra, locali: cucina, soggiorno e pranzo, servizi igienici;

primo piano quattro locali uso pernottamento, più un servizio con box doccia.

Sono disponibili 22 posti letto con brande e materasso disposte a castello.

Esterno, una tettoia con tavoli e panche, una piazzola in cemento e su un livello inferiore (piano strada) il parcheggio, utilizzabile anche per attendamenti temporanei.

Accesso: giunti a Campolongo, sulla strada da S. Stefano di Cadore a Sappada, si svolta a destra in direzione della chiesa, superata la quale, si tiene ancora la destra, si attraversa il ponte sul fiume Piave (s.s. 465), si segue sempre la strada principale fino in località Merendera, poco dopo la chiesetta sulla sinistra si trova il rifugio.

Attenzione: dal primo ponte sul torrente, esiste da anni un divieto di transito, oltre il quale si procede a proprio rischio e pericolo; in caso di forti piogge la strada può essere ostruita da slavine di sassi.

Gestione : responsabili Crema Aldo (cell. 340 7289723), Tesser Ivano (cell.349 5018525) e Bassetto Daniele (cell. 333 2529906).

Il rifugio viene concesso in comodato d’uso temporaneo a Sezioni , Gruppi, soci ANA e ad Associazioni che svolgano la loro attività in montagna (es. CAI,



gruppi escursionistici, gruppi sportivi alpini).

Come prenotare:

Compilando il format web “domanda per l’utilizzo temporaneo” (www.anatreviso.it).

Dopo verifica della disponibilità, si invierà conferma prenotazione in cui si chiederà di versare la quota con bonifico bancario o in contanti al ritiro delle chiavi presso la segreteria della Sezione, contestualmente consegnare copia cartacea della domanda firmata.

Fine permanenza riconsegnare le chiavi in segreteria entro e non oltre il mercoledì successivo.

Tariffa dal 01/06 al 20/09:

quota fissa per notte 10 € a persona con un minimo di 40 euro totali.

Tariffa dal 21/09 al 30/05:

quota fissa per notte 15 € a persona con un minimo di 60 euro totali.

Per il pernottamento è obbligatorio l’uso del sacco lenzuolo o sacco a pelo proprio.

La Sezione ANA di Treviso

MINI ADUNATA DEGLI ALPINI DEL 4°/1995 DI VENZONE

Un periodo infernale diceva la gente, un anno di “naja” che doveva rabbrivire e raddrizzare le menti e i corpi dei giovani, si è trasformato in dodici mesi di fratellanza alpina, un segno indelebile nelle vite di tutti quelli che hanno orgogliosamente indossato il cappello alpino. Proprio queste emozioni sono state rivissute, dopo ventidue anni di lontananza, dagli alpini del 4° scaglione 1995.

Tutto è nato dallo scambio di telefono tra pochi amici, trasformatosi in pochissimo tempo in un vero sistema di rete, che tramite un gruppo di Facebook e successivamente in WhatsApp, si è trasformato da virtuale a reale. Un raduno che in carta ha contato il 50% dello scaglione, ma che al pranzo è arrivato a 70 alpini. Tutti fieri, tutti armati di una penna nera, ci siamo ritrovati dove tutto era iniziato. La piccola Adunata del 4° è stata fatta sabato 11 marzo 2017 ore 9.30 presso l'albergo-ristorante “Da Michele”, luogo domenicale, dove la maggior parte dei militari si riuniva, punto adiacente alla caserma “Manlio Feruglio” a Venzone (UD). Quegli edifici tanto disprezzati al tempo si sono trasformati, dopo oltre un ventennio, in ricordi di una gioventù: “Ecco, li dormivo io”; “Qui c'è la 12^a mentre qui c'era la CCS e la 114^a”, e d'un tratto il tempo si è catapultato indietro. Giorni in cui si era tutti uguali di fronte al Tricolore, non interessava il luogo di provenienza, l'importante era l'unione per affrontare quelle fatiche, fatte nel caldo e nel freddo della neve, chi a piedi e altri nei mezzi.

Quell'occasione è stata anche una commemorazione per ricordare chi, prematuramente, è “andato avanti”: Andrea De Bin, Omar Candolin, Simone Novello, Cristian Roddaro e Cristian Muser, sono stati ricordati, prima con la deposizione di un mazzo di fiori nei rispettivi cimiteri, poi orgogliosamente davanti al monumento degli Alpini in piazzale dell'adunata della caserma al grido di “Presenti!”, perché un alpino è sempre vivo e in truppa. Ma un ricordo è stato dato anche agli alpini del 10° sca. 1996: Mirco Bergonzini, Andrea Cordori, Roberto Garro, e Giovanni Lombardo, morti in un incidente non tanto lontani dalla caserma. La piccola Adunata alpina del 4° sca. 1995 si è poi trasferita nel ristorante, dove è stato consumato un ottimo pranzo, tra canti alpini, brindisi, risate e sporadici balli. Sicuramente per ogni singolo alpino è stato un momento di gioia nel ritrovare quelle stesse persone, più vecchie anagraficamente, ma sempre vive nello spirito alpino.



In alto: la deposizione della corona d'alloro ai Caduti durante la breve cerimonia a ricordo: sotto: una foto collettiva dei “ragazzi” del IV '95

Oscar Borsato – 3387115422

CROSATO DIVENTA REFERENTE TRIVENETO

Il nostro responsabile sezionale di Protezione Civile è stato nominato coordinatore triveneto “pro-tempore” su decisione della sede nazionale (ma i Presidenti delle Sezioni trivenete non l'hanno ancora ufficializzato).

Durante il CDS di martedì 4 luglio, quando il presidente Panno ha avvisato il Consiglio che chiedeva ufficialmente a Bruno Crosato di mettersi a disposizione per l'incarico, Bruno, presente come tutti i referenti di settore alla riunione, è letteralmente caduto dalle nuvole... Non era proprio l'immagine della contentezza (già il ruolo di responsabile di P. C. sezionale è pesante e difficile, farlo addirittura a livello triveneto non sarà certo una passeggiata!), la sua prima preoccupazione infatti è stata: “Par fortuna che me mojer xe in ferie al mar, cossì go tempo de pensar a come dirgheo, se no a me sera fora de casa!”; però si vedeva che era emozionato e sotto sotto riconoscente: per Dio, è sempre una bella promozione Bruno! Complimenti, te lo meriti!

Dopo l'uscita di scena del gen. Finelli, responsabile di P. C. nei primi anni 2000 (raggiunti limiti d'età), Bruno ha preso in mano con forza il settore, il fiore all'occhiello della nostra Sezione, cercando di accontentare tutti i volontari e i Gruppi che li nominano all'interno delle loro squadre comunali (naturalmente sappiamo bene che non è possibile riuscire ad accontentare tutti e a lavorare sempre correttamente in tutte le situazioni, ma bisogna premiare chi ci prova comunque con buona volontà e in buona fede...). Ha partecipato con le sue squadre a numerosissime esercitazioni e, purtroppo, anche a tanti eventi catastrofici che hanno colpito il nostro Paese negli ultimi anni: dai terremoti in Centro Italia alle alluvioni al Nord fino agli svariati interventi nelle nostre zone. Egli è un grande operatore a livello di logistica, ma anche un perfezionista nelle operazioni di organizzazione e nel seguire i Regolamenti e la Legge (in Italia non un compito proprio così facile). Bruno ora prende il posto nel 3° Rgpt. nazionale del dimissionario D'Inca: si è dimesso (in maniera molto polemica e dura) il responsabile nazionale Bonaldi (che però non poteva più ricandidarsi in base al Regolamento nazionale dopo svariati anni di carica), a cascata si sono dimessi alcuni responsabili di zona come D'Inca, che erano fedeli a Bonaldi e quindi hanno generato una serie di aspri confronti all'interno del Consiglio nazionale e tra questo e le Sezioni (chi a favore e chi contro ai dimissionari). Bruno ha chiarito che capisce bene che la legittimazione di un ruolo come questo non sia così semplice se imposto dall'alto, dalla sede nazionale, e non sulla base del confronto con i vari referenti delle altre Sezioni e dei loro Presidenti. Perciò si considera proprio un “coordinatore pro tempore”, in attesa che la situazione si tranquillizzi a livello generale (ma pare abbia fatto intendere che, a questo punto, non gli dispiacerebbe che tale ruolo diventasse definitivo per lui...). Nell'attesa che il buonsenso (a noi alpini tanto caro) abbia il sopravvento a livello nazionale e non ci faccia fare figure meschine agli occhi dei soci e anche al di fuori, attendiamo con grande trepidazione la nomina del referente definitivo del 3° Rgpt. (e fra poco anche quella del nuovo referente di P. C. sezionale, Bruno certo non potrà seguire questo e quello), ma intanto ci godiamo la nomina del nostro socio.



Due immagini in momenti diversi del “neo promosso” Crosato a referente del III Rgpt. nazionale della Protezione Civile

500 FENICI IN VOLO PER TREVISO



Il 31 maggio scorso tutte le classi del plesso “De Amicis” di Treviso hanno realizzato lo spettacolo “500 fenici in volo per Treviso”, un progetto legato ad un percorso itinerante in luoghi “sensibili” della città: l’edificio e il giardino della scuola per le classi terze, le mura Bastioni S. Marco per le terze, il salone del Palazzo dei Trecento per le quarte, la Sala Verde di Palazzo Rinaldi per le quinte. L’anniversario dei 500 anni delle mura che cingono la città storica è diventato, perciò, occasione, “anima”, filo conduttore di performances autonome delle classi. È stato sviluppato in maniera espressiva-teatrale e musicale il testo “Animali fantastici” di Leonardo Da Vinci, a cura di Bruno Nardini – Giunti-Nardini editore.

Naturalmente il simbolo delle classi è stata la Fenice, l’animale mitico per eccellenza, che rinasce dalle proprie ceneri ogni 500 anni, per l’appunto. Tale cadenza ha richiamato l’attenzione al cinque centenario delle mura, che è diventato, così, patrimonio culturale per ciascun alunno. L’esperto esterno, il maestro Francesco Basso, ha curato la parte musicale e ha composto alcune canzoni ad hoc per il tema proposto (bestiari medievali e facezie cittadine) che i bambini hanno saputo interpretare in un clima festoso e coinvolgente. Tutti i docenti del plesso hanno lavorato per rendere possibile la realizzazione di queste impegnative attività, che avevano proprio come obiettivo lo stimolare al senso di affezione, alla cura e alla salvaguardia del patrimonio artistico cittadino, per comprendere il significato di cittadinanza attiva nel contesto di Treviso Città d’Arte. La messinscena dello scritto di Leonardo Da Vinci, oltre a valorizzare la biblioteca del plesso e di quartiere come luogo da vivere con creatività e come opportunità di crescita personale, ha contribuito a stimolare e vivere il centro cittadino, i luoghi storici, per conoscere lo spazio delle mura e la loro storia, quindi come momento di crescita personale e di realizzazione di un’appartenenza “naturale” della scuola “De Amicis” al proprio contesto urbano.

Fondamentali accompagnatori a tutte le performances teatrali gli alpini del Gruppo “Padre A. Marangoni” di

Treviso che, accompagnando i bambini in sicurezza negli spazi destinati alla recitazione e fornendo la strumentazione necessaria allo spettacolo delle mura, hanno ancora una volta sancito l’indissolubile connubio fra gli alpini e i bambini della “De Amicis”. È proprio in quest’ottica di collaborazione e amicizia che il 5 giugno, durante la cerimonia dell’Alzabandiera al monumento all’alpino fuori Varco Caccianiga, il capogruppo Azelio Zanatta ha consegnato ai piccoli alunni la targa che è stata posta accanto al cedro della BRAT che intitola il cedro centenario da loro adottato “cedro alpino”. Quante emozioni in pochi giorni per questi bambini e per le loro insegnanti che, ancora emozionata e felici, ringraziano il Comune, la loro Preside, gli alpini del “Marangoni”, i genitori e, sopra tutti, i piccoli, grandi cantori della scuola “De Amicis”!

Le insegnanti della scuola “De Amicis”

A sinistra: il capogruppo del “Marangoni” Zanatta pronto a consegnare ai bambini la targa dell’albero adottato dai bambini della “De Amicis” (accanto a lui il sindaco Manildo); a destra i bambini con gli alpini durante la cerimonia

QUARANT'ANNI DI FESTA DEGLI ALBERI



Fervono i preparativi per l'Adunata del Piave, cui manca ormai solo poco più di un mese e mezzo, ma gli alpini trevigiani, nel primo giorno di primavera, si fermano per onorare un impegno che li coinvolge ormai da quarant'anni: la Festa degli Alberi, manifestazione itinerante che ogni anno vede spalancarsi i cancelli di una scuola primaria cittadina agli alpini, all'Amministrazione comunale, ai genitori, per un incontro all'insegna dell'amore e la cura per la natura e la salvaguardia del verde. Quest'anno è toccato alle scuole primarie "I Maggio" di via S. Bartolomeo: ad accogliere gli ospiti – il sindaco Manildo con l'assessore Cabino ed i collaboratori De Pra e Toffolon, le penne nere del Gruppo "Città di Treviso MM. OO. T. Salsa-E. Reginato", organizzatore dell'evento, e del Gruppo di Treviso "Padre C. Marangoni", con il consigliere regionale ANA Cagnato – erano presenti i 160 alunni con le insegnanti e la dirigente scolastica prof. Milena Valbonesi. A rendere possibile l'audiodiffusione all'aperto i volontari del Servizio Emergenza Radio del Radio Club Treviso.

La Festa degli Alberi è una tradizione ormai consolidata, ma ha la capacità di rinnovarsi nel tempo: infatti quest'anno, per la prima volta, erano presenti gli ospiti del Centro Diurno per disabili "Peter Pan" di via Lancieri di Novara con le operatrici coordinate dalla dott.ssa Zavagno e

dal dott. Rocco. Un'occasione per gli alunni di entrare in contatto con altre realtà presenti sul territorio, e per i diversamente abili di partecipare attivamente a gioiosi momenti di comunità. Catalizzatori e collante gli alpini, che hanno curato l'Alzabandiera, con l'Inno degli Italiani cantato da tutti, ed hanno donato alla scuola materiale didattico - strumenti musicali - ed un melo cotogno ("Cydonia oblonga") piantumato nel giardino, benedetto dal parroco don Ado Sartor ed affidato alle cure delle classi. Nel corso della manifestazione un momento molto speciale è dedicato al ricordo di un alpino recentemente "andato avanti": quest'anno, alla presenza della vedova sig.ra Nadia, è stata scoperta una targa in ricordo di Bruno Molin Pradel, compianto capogruppo emerito del Gruppo "Treviso Città", che dopo lunga malattia è mancato l'anno scorso.

Dopo la parte "ufficiale", tutti i partecipanti si sono trasferiti nell'adiacente bella palestra, dove gli alunni hanno intrattenuto il pubblico con una selezione di canti che spaziavano dal rap alla più classica tradizione popolare veneta, passando per il canto etnico; lo scambio dei doni ed un rinfresco finale offerto dal Comune hanno suggellato una mattinata festosa e costruttiva, che ha visto collaborare insieme alcune fra le più belle realtà presenti sul nostro territorio.

Paolo Carniel



Due immagini di repertorio durante una classica manifestazione degli anni scorsi per la Festa degli Alberi a Treviso con il Gruppo "Città di Treviso"

HO VISITATO UN PICCOLO CIMITERO DELLA GRANDE GUERRA

Attraversando la cittadina di Noale ho visto un cartello marrone con la scritta "Cimitero della Grande Guerra", seguendo l'indicazione e raggiunta la frazione di Cappelletta sono arrivato al cimitero di Noale. Al suo fianco sorgeva, perfettamente restaurato di recente dalla Associazione "Assoarma" di Noale, un piccolissimo cimitero militare della Grande Guerra delle dimensioni di meno di 1.000 metri quadrati.

Una targa sul cancello indicava che il cimitero aveva contenuto le salme di 289 soldati sepolti lì dopo la rotta di Caporetto i quali erano, nonostante le cure dei medici e delle crocerossine, deceduti dopo essere stati trasportati, gravemente feriti, nella vicina villa Sailer, requisita e trasformata in ospedale militare per gravi degenti, trovandosi essa sull'asse ferroviario Venezia-Bassano, di grande importanza strategica dopo la disfatta di Caporetto.

Man mano che i decessi aumentavano i loro corpi trovavano riposo in una piccola zolla di terra a fianco del cimitero di Noale e lì rimasero, in stato di abbandono, fino al 1936, quando molti poveri resti dei defunti furono consegnati a tutti i congiunti che poterono reclamarli; tutti gli altri vennero trasferiti al cimitero di Fagarè e di Nervesa della Battaglia. "Assoarma" ha il grande merito di aver restaurato il cimitero. L'aver scoperto tanto casualmente questo piccolo cimitero della Prima Guerra Mondiale riempie il mio cuore di autentica mesta commozione.

Amerigo Furlan

| SEPOLTI IN QUESTO LUOGO DAL 21-11-1917 AL 28-11-1918 | | | | |
|---|-----------|-----------|----------------|--------|
| GRADO | COGNOME | NOME | CORPO | CLASSE |
| Soldato | AGCARDI | FRANCESCO | Fanteria | 1893 |
| Soldato | AGUIZZI | AUGUSTO | Bersaglieri | 1899 |
| Soldato | AGUIZZI | GIOVANNI | Fanteria | 1883 |
| Soldato | ALBANO | PIAULO | Fanteria | 1881 |
| Soldato | AGOSTINI | RICCARDO | Fanteria | 1881 |
| Tenente | ALLEGRI | EDUARDO | Alpi | 1889 |
| Soldato | ANDREANI | PIROUINO | Bersaglieri | 1895 |
| Soldato | ANTONIALI | FELICE | Fanteria | 1894 |
| Soldato | ANGELINI | GIERINO | Fanteria | 1891 |
| Soldato | ANGELINI | VITTORIO | Artiglieri | 1895 |
| Soldato | ANDRIO | VIRGINO | Artiglieri | 1897 |
| Tenente | AREI | GIUSEPPE | Fanteria | 1886 |
| Tenente | ASSARELLI | CESARE | Artiglieri | 1890 |
| Soldato | AZZARI | ANGELO | Fanteria | 1899 |
| Soldato | BALESTRI | GIOVANNI | Bersaglieri | 1896 |
| Soldato | BALDI | LUIGI | Artiglieri | 1894 |
| Soldato | BATTI | GIUSEPPE | Bersaglieri | 1889 |
| Soldato | BATTAGLIA | FRANCESCO | Fanteria | 1889 |
| Soldato | BALDI | GABRIELLO | Fanteria | 1887 |
| Soldato | BALDI | GIUSEPPE | Artiglieri | 1893 |
| Soldato | BATTAGLIA | GIORGIO | Aerostationari | 1898 |
| Soldato | BALDI | FRANCESCO | Fanteria | 1897 |
| Soldato | BALDI | PETRO | Bersaglieri | 1896 |
| Soldato | BALDI | GIUSEPPE | Cavalleria | 1894 |



I 46 KAISERJAEGER DI VANZI-MOLINI

Un altro piccolo cimitero visitato da un caro amico interessato alla Grande Guerra e convinto assertore della necessità di preservare la memoria di "come eravamo" per capire oggi come siamo.

"Molini è una minuscola frazione di appena 16 abitanti situata nella Val di Ferro, confluyente nella Valle del Posina. Fa parte del Comune di Laghi (VI) che è poi il più piccolo Comune del Veneto per numero di abitanti: ben 133.

Quando gli Austro-Ungarici il 15 maggio 1916 diedero avvio alla grande offensiva, Laghi e tutte le frazioni della valle si trovarono nel pieno della battaglia e vissero la guerra in tutta la sua drammaticità. Il 18 maggio la popolazione dovette abbandonare in fretta le proprie cose e trasferirsi in pianura, conoscendo così la traumatica esperienza dell'abbandono dei pochi beni conquistati in tanti anni di duro lavoro.

Queste persone, così come i soldati al fronte, videro frantumarsi la propria identità in una disgregazione destinata ad avere pesanti ripercussioni nella vita quotidiana ed in seguito nella memoria collettiva. Gli Austro-Ungarici si ritirarono solo nel novembre 1918 e gli abitanti cominciarono a tornare nelle loro case che trovarono spoglie ed in parte distrutte.

I nemici occuparono il paese fino alla fine della guerra per



la grande importanza che il settore del monte Majo rappresentava. A causa del fuoco delle artiglierie il paese fu duramente colpito.

Con determinazione, sacrifici, fatiche, e solo grazie al forte attaccamento alla montagna, ripresero la ricostruzione con i mezzi che la misera economia del dopoguerra consentiva.

A segnare il margine tormentato delle linee rimaneva il piccolo cimitero austro-ungarico di Molini con le 46 croci degli "unbekanten soldat", soldati ignoti caduti.

Solo per due di loro c'era un nome: K J Anton Burgmann e K J Kitus Hofer.

Ma gli abitanti di Laghi, nonostante le traversie subite, non si sono dimenticati di loro anche se nemici di un tempo. Il piccolo cimitero di Molini è diventato ora luogo della commemorazione e della memoria e gli abitanti di queste contrade hanno voluto intitolare ad uno dei kaiserjäger caduto (Anton Burgmann) la via principale di Laghi.

Un nobile insegnamento alle generazioni di oggi per non dimenticare l'eredità che il sacrificio di tanti giovani soldati di ambo i fronti ci hanno lasciato. Sacrifici e sofferenze che furono espressione di una gioventù

generosa inviata a vivere e morire in condizioni talmente dure che gli uomini del nostro tempo spesso si rifiutano di credere possibili".

Alfredo Crema

"Un soldato non muore mai completamente se qualcuno ne conserva la memoria"



A pag. 20: in alto, villa Sailer a Cappelletta di Noale; sotto a sinistra: l'elenco di alcuni caduti presso il cimitero di Cappelletta; a destra: l'ingresso al cimitero; qui in alto: il cimitero austriaco prima e dopo la guerra, con le tumulazioni ben delimitate dalle croci in legno; sotto: la targa comunale che indica il luogo della memoria

APPUNTAMENTI

3 settembre 2017

Cison di V. - 46° Raduno intersezionale al bosco delle Penne Mozze

16-17 settembre

Val di Chiampo (VI) - Raduno Triveneto

29-30 settembre - 1 ottobre

Mogliano V. - Adunata sezionale

7-8 ottobre

Treviso - 11° "Tira e Tasi" al Poligono nazionale

7-8 ottobre

Treviso - Marcia per l'ADVAR

29 ottobre

Cison di V. - S. Messa per i manutentori del bosco delle Penne Mozze

25 novembre

Banco Alimentare in tutte le città

16 dicembre

Caerano S. M. - riunione dei Capigruppo sezionali



FESTA DEA POENTA

CASTELMINIO DI
RESANA - (TV)

WWW.FESTADEAPOENTA.COM

TONI E BEPI: NO BISOGNA DESMENTEGARSE!

- **C**iao Bepi! Bevetu un'ombra?
- **C**ome no! Ostrega, almanco farse 'a boca bona.
- **V**isto che 'a 'sente se lagna senpre de tut.
- **P**erò nessun se à lagna dea nostra Adunata.
- **B**isogna dirlo che a Treviso tuti pol esser contenti.
- **E** po' basta che te varde co ghe n'è stat problemi col treno.
- **A** Protesion civie la è diventada direttor del coro!
- **V**arda! Se 'a 'sente inapresse a cantar come che fa i Alpini ghe sarìa tanti problemi de manco.
- **T**e à vist a Torino cossa che è success par vardar 'na partia in piassa!
- **C**ossa ocoréa spacar tute chée butiglie par teral? Eo cussì che se fa festa?
- **A** Treviso i ghe n'à vèrt mièri de butiglie, ma mi, in tre dì, no ò vist gnanca un viero par tera.
- E po', ò vist i tosatei innamorài dei Alpini.
- **P**ensa che un cèo el me à vardà fiss e po' el che à



domandà a so pare: - Papà, ma quello è un Alpino vero? – Mi ò ciapà el capèl, ghe l'ò mess in testa e ghe ò dita: - Adess te si un Alpin ànca ti! – Pi content de lu no ghe ièra nessun!

- **P**erò ò vist in giro massa Alpini inbriaghi.
- **S**e va par quea 'na volta ghe ne ièra ànca de pi'. E po' adess i pi tanti no i c'entra gnent coi Alpini.
- **S**i, però i fioi me varda e noaltri Alpini ven 'na granda responsbiità: par lori sen diventai un esempio de vita. In giro ghe n'è restà pochi altri cussì. No poden fregarli!
- **A** proposito Bepi satu che difarena che passa tra un inbriago e un Alpin inbriago?
- **N**o!
- **L**'inbriago tante volte el fa danà, l'Alpin ciòco invesse al sta chieto fin che ghe à passà 'a baeal!
- **T**oni te ghe n'à senpre una! Aea saeute!

I.P.

LA MEMORIA RITROVATA

Giovedì 4 maggio alle 20.30, presso il cinema Italia-Eden di Montebelluna, è stato presentato e proiettato un cortometraggio interamente ideato e realizzato dalla classe 5^a A Grafica e Comunicazione montebellunese, per celebrare il Centenario della Grande Guerra; sono poi seguite altre due proiezioni alle 21.30 e alle 21.55.

I ragazzi, diretti e orientati dagli insegnanti Massimo Toniato, docente dell'indirizzo di Grafica e Comunicazione e Vittorio Polin, docente dell'indirizzo Elettronica dell'I.I.S. "Einaudi-Scarpa" di Montebelluna, si sono dimostrati dei grandi "registi in erba". Si tratta del primo cortometraggio in Italia sul tema ad essere presentato in 3D, tra l'altro.

Questa è stata l'anteprima di un progetto documentaristico a cura dell'Istituto Einaudi-Scarpa che ha due obiettivi principali: da un lato il recupero e il restauro delle fotografie della Grande Guerra, in occasione del Centenario; dall'altro, l'utilizzo delle più avanzate tecniche digitali per presentare il materiale in una modalità che non ha precedenti nel nostro Paese, cioè il cinema 3D. La volontà è di coinvolgere in questo modo tutte le generazioni, che possano riunirsi attorno alla nostra comune memoria ritrovata. Tutte le foto appartengono alla collezione fotografica Luigi Marzocchi, operatore fotografico del Comando Supremo Italiano, per gentile concessione del "Museo della Battaglia" di Vittorio Veneto. Il documentario è diviso in due sezioni: la prima è dedicata alle immagini stereoscopiche, ovvero delle fotografie che Luigi Marzocchi ha scattato al Fronte con un'apposita macchina fotografica con doppio obiettivo. Il risultato, attraverso uno speciale strumento chiamato stereoscopio, generava un senso di tridimensionalità. Cento anni dopo, possiamo ottenere un identico effetto grazie al cinema 3D;

la seconda parte non è soltanto recupero e restauro. Grazie ai più avanzati mezzi digitali, è stato possibile animare e rendere tridimensionali anche fotografie comuni scattate in origine con una semplice macchina fotografica. Tramite una camera virtuale è ora possibile entrare negli scatti di Luigi Marzocchi, per provare un'esperienza del tutto nuova per tenere viva più che mai la memoria della Grande Guerra.

Sperando di aver suscitato curiosità, e che anche l'ANA trevigiana possa essere parte attiva nella diffusione e promozione dell'evento e dei prossimi utilizzi di questo eccezionale materiale fotografico, non resta che salutarvi e ringraziarvi per l'attenzione che ci avete dedicato.



Prof. Massimo Toniato
Prof. Vittorio Polin
I.I.S. Einaudi-Scarpa
Montebelluna

Per contatti:
Tel. 346.3105775
Tel. 348.8110077

massimo.toniato@iiseinaudiscarpa.gov.it
vittorio.polin@iiseinaudiscarpa.gov.it
info@cinemamontebelluna.com
<http://www.cinemamontebelluna.com>

NERI s.n.c.

LAPIDI e MONUMENTI

Tel. 0422.397697

NERI s.n.c. - Via Gentilin - Telefono 0422.397697 - 402532 - BIBAN di CARBONERA (Treviso)
E-mail: nerima01@merimarmi.191.it

“REGINATO – DALLE DOLOMITI AI GULAG”



la Sezione di Treviso, ha voluto consegnare nelle mani degli autori per il giusto completamento di questo volume.

Scrivo Gasparetto: “Di Reginato e di montagne parlai ancora con Cino Boccazzi quando andai a trovarlo in via Dotti, nel suo fantastico appartamento-museo, in pieno centro storico a Treviso. Successe durante un’intervista-fiume che mi fece tornare a casa piacevolmente frastornato, spiazzato dalla moltitudine di storie che avevo ascoltato. Col timore che scappassero via, le appuntai maldestramente ai margini di un libro, in alcuni fogli sparsi e nel mio Moleskine spelacchiato. Era come viaggiare a duecento all’ora nel “secolo di tanti secoli”.

È passato non poco tempo da quel giorno e oggi, le pagine che seguono, altro scopo non hanno se non quello di raccontare i migliori anni di un ventenne che arrampicò in Dolomiti con un gruppo di amici. Elementi ideali e neppure troppo metaforici, che spogliati delle anacronistiche e abusive aggettivazioni dell’epoca, restituiscono il reale ritratto di giovane alpinista. Quella che segue, alla fine, è la storia della sua prima vita”.

“Reginato – dalle Dolomiti al gulag” – Mirco Gasparetto e Giovanni Lugaresi, Nuovi Sentieri Editore (Falcade –BL) – pp. 110 - € 20.

La redazione

Un volume di poco più di 100 pagine riprende la figura della nostra Medaglia d’Oro al V. M. dott. Enrico Reginato, reduce di Russia, dei gulag russi più precisamente, da una sfaccettatura un po’ diversa rispetto alle tante opere che sono state scritte su questa mitica figura di uomo e Alpino di così enorme spessore. Infatti Enrico Reginato viene analizzato dal lato più classico dell’alpino e dell’uomo: l’amante della montagna e l’alpinista esperto di vette dolomitiche. Mirco Gasparetto, storico dell’alpinismo e caporedattore de “Le Alpi venete”, rassegna triveneta del CAI, aveva potuto intervistare, anni fa, il “vecio Rico” e ha messo nero su bianco quanto raccolto nella sua intervista, questa figura del giovane alpinista, mentre il noto scrittore e giornalista Amico degli Alpini Giovanni Lugaresi, già vincitore del premio “giornalista dell’anno” dell’ANA nel 2001, si è dedicato alla figura di alpino e di reduce di Russia del medico Reginato. Il libro è piacevole e veloce da leggere, ma anche denso di informazioni importanti e capace di emozionare facilmente se il lettore pensa ai tanti patimenti degli eroi italiani in terra di Russia durante la Seconda Guerra Mondiale. È corredato anche da numerose fotografie originali, molte delle quali scattate proprio dallo stesso Reginato. Al termine anche un breve testamento spirituale, un inedito di enorme significato che la signora Imelda, la moglie sempre in prima fila nelle attività del Gruppo “Città di Treviso – MM. OO. T. Salsa – E. Reginato” di Treviso, della quale è anche la madrina, oltre che per

A pag. 23: sopra e sotto due scatti della presentazione da parte del Sindaco di Monfumo dell’opera di donazione alla scuola da parte degli alpini locali

SOLIDARIETÀ DI SCENA A MONFUMO

Da un'idea del Gruppo alpini di Monfumo, che hanno chiesto al Gruppo di Castelli se volevano aderire a questa iniziativa, avuto parere favorevole di mettere anche metà del costo, la solidarietà è andata in scena nel Comune alle pendici del Grappa. Un tam-tam è partito fra le altre Associazioni del territorio che, dalla Pro-Loco alle parrocchie, dall'Associazione degli anziani fino alle "Mele antiche" e all'Avis (e altre): è stato donato un defibrillatore alla scuola del paese, da usare anche nella palestra adiacente alla stessa. Il giorno 8 febbraio ci siamo incontrati nella sala polivalente dell'Istituto alla presenza del sig. Sindaco, del Dirigente scolastico, dei rappresentanti delle varie Associazioni assieme agli insegnanti e agli alunni: un piccolo incontro per fare questo dono in maniera formale, nella speranza che non debba mai servire.

Il consigliere sez.

Silvio Nino Forner



COLTELLERIA

Remigio Nascimben *dal 1966*

Arrotino qualificato

Forniture per parrucchieri ed estetiste

casalinghi

articoli da regalo

**La "britoea"
dell'Adunata del Piave**



Via Inferiore, 24 - 31100 - TREVISO - tel. 0422.545830

CASTA 2017



Con qualche dubbio ed un po' di fatica mi appresto a cacciare giù del letto i piedi; non ho l'entusiasmo al massimo, vista l'ora ancora piccola, almeno per me, ma ho ricevuto un invito al quale non mi sento di rinunciare: visionare una dimostrazione operativa degli alpini a corollario dei CASTA (CAMPIONATI SCIISTICI DELLE TRUPPE ALPINE). L'amico che ha formulato l'invito è un socio del Gruppo, è un capitano del 7° Alpini e un ragazzo in gamba, e questo mi ha fatto superare le difficoltà di connessione.

Partenza quindi alle 7 di venerdì 17 marzo con destinazione Sella di Dobbiaco. Il viaggio fino al cospetto delle prime montagne cadorine è stato quasi un prolungamento della dormita, ma il sopore si è dissolto di fronte allo spettacolo! E sempre più, avanzando verso Cortina, gli occhi si sono riempiti di quelle visioni straordinarie, vissute forse migliaia di volte e mai una volta di troppo. Superata Cortina ed anche il Passo di Cimabanche, una sosta-caffè al lago di Landro: temperatura -1! Due telefonate e rapido rientro al tepore dell'auto per continuare il viaggio. Giunti con un po'

di anticipo sul posto e contattato il nostro anfitrione, abbiamo atteso un altro socio per comporre la squadra e ci siamo diretti al campo di operazione. L'amico Giuseppe ci ha illustrato quindi, metodi, attrezzature e reparti interessati, raccontandoci qualche aneddoto a condimento delle informazioni che via via, entrando nei particolari, ci hanno permesso di addentrarci in un mondo immaginato ma di difficile comprensione completa. La tecnologia la fa ovviamente da padrona, ma l'impressione generale è che la componente umana rimanga un fattore altamente importante, sia per le necessità di improvvisazione che situazioni imprevedibili obbligano sia per la necessità di discernere con decisioni rapidissime le tattiche e le logiche da attuare.

Immersi nello spettacolare scenario delle vette, pur quasi completamente sprovviste di neve, si è cominciata ad avere la sensazione che la giacca indossata a riparo si facesse sempre più ingombrante, finché alle 11.30, nel bel mezzo della dimostrazione, abbiamo visto un termometro a 19 gradi!

La cronaca delle operazioni sarebbe troppo lunga, ma mi preme dare la

In questa pagina e a pag. 25: alcune eccezionali immagini dell'esercitazione dei nostri alpini a Dobbiaco in occasione dei CASTA 2017



sensazione di cosa mi sono sentito dentro alla fine, quando sono stata presentate le forze che sono state l'attore principale: si può dire di tutto, anche che se dovesse nascere una guerra di venerdì l'avremmo persa in partenza perché i "militari" sono a casa, certo è che quanto visto in una dimostrazione durata circa 45 minuti, della quale ci è stato garantito che la velocità di esecuzione è stata molto più che doppia delle normali previsioni, un senso di orgoglio per i "nostri ragazzi" ed un desiderio di partecipazione, oltre alla grande soddisfazione di assaporare il rispetto che veniva costantemente riservato al "cappello" da quei giovani in armi, ha fatto traboccare dal cuore la consapevolezza che le tradizioni non sono perse e che l'Italia è in buone mani. Il sole picchia, il cielo è terso e senza nuvole, eppure vi vedevano tante di quelle "stelle" da poter riempire le carte-cielo per il presepio: c'era veramente il Gotha dell'Esercito, oltre che un folta rappresentanza di



Eserciti stranieri, e poi c'era il Presidente, un po' dimagrito ma sempre affabile e disponibile.

Grazie poi alla nostra guida, abbiamo potuto vedere da vicino quelle meraviglie che sono gli elicotteri "Mangusta", macchine affascinanti ed impressionanti ad un tempo, che spiegateci dagli addetti ai lavori ci hanno rivelato qualche loro segreto con il quale abbiamo capito il grande e continuo lavoro di aggiornamento ed affinamento di uomini e mezzi che sta dietro a quello che abbiamo potuto godere, speriamo per sempre, come dimostrazione. Ah, a proposito, i CASTA hanno visto il 7° vincitore assoluto!

Toni Zanatta



Campo di Pietra

UNA PASSEGGIATA NELLE VIUZZE DEL PAESE



“Una giornata da ricordare!”. Questa è stata l’affermazione di molti genitori in compagnia dei propri figli che hanno voluto trasmettere alla nostra Associazione.

Domenica 2 aprile il gruppo rappresentanti della scuola elementare di Campo di Pietra ha organizzato una passeggiata tra le vie incantate e caratteristiche del paese della sinistra Piave. Non poteva mancare la preziosa e simpatica collaborazione dell’ANA, tramite il Gruppo di Campo di Pietra e Campobernardo. Molto gentilmente siamo stati invitati a coadiuvare i referenti dell’Amministrazione comunale in questa giornata perché si potesse svolgere in serenità ed armonia tra tutti i partecipanti.

Noi, con l’orgoglio che vestiamo ed il senso civico che ci accompagna nell’aiutare il prossimo, abbiamo ben pensato che un’opportunità di questo genere assolutamente non ce la dovevamo far scappare. Prova di tutto questo è stato il contributo e l’apprezzamento che abbiamo avuto durante tutta la manifestazione (foto a lato). Non nascondiamo che la soddisfazione da parte nostra è stata immensa e il divertimento pure: vedere il sorriso e l’espressione di questi bambini, che in molti casi hanno voluto immortalare la giornata con un selfie in nostra compagnia, non ha prezzo!

Voglio pubblicamente ringraziare tutti i collaboratori per l’esemplare aiuto che ci hanno offerto.

*Il Gruppo di Campo di Pietra
e Campobernardo*



Fietta del Gr.

34[^] FESTA ALPINA IN VALLE SAN LIBERALE

Per la 34^a volta il Gruppo alpini Fietta ha organizzato la tradizionale festa alpina nei giorni di domenica 30 aprile e lunedì 1° maggio presso la nostra sede a S. Liberale.

Domenica, come ormai consuetudine da parecchi anni, è stato cucinato un spiedo gigante, alla cui degustazione hanno partecipato non solo i nostri paesani, ma anche tanti alpini della nostra Sezione e dai paesi vicini. Il momento più solenne dei due giorni di festa è stato lunedì 1° maggio con l’Alzabandiera al cippo dei Caduti (foto sopra), alla presenza dei Gagliardetti di Paderno del Gr., Castalcucco e Castelfranco V. per la nostra Sezione e del Gagliardetto di Crespano del Gr. per la Sezione “Monte Grappa”. Al termine della cerimonia tutti i partecipanti si sono recati al sacello di S. Liberale per assistere alla S. Messa. Dopo la celebrazione si sono recati presso la sede per il tradizionale pranzo alpino. I festeggiamenti sono poi proseguiti fino a sera (foto sotto).

A nome di tutto il Gruppo, il Consiglio ringrazia tutte le persone che sono venute a trovarci in questi due giorni di festa. Arrivederci al prossimo anno: 29 aprile e 1° maggio 2018!

Il Gruppo di Fietta del Gr.

Resana

LA GRANDE GUERRA IN PELLICOLA

Sempre su iniziativa del presidente dell'Associazione "Nouvelle Culture" di Resana Valeria Caldato, col patrocinio del Comune, dell'ANA, e con la collaborazione del nostro redattore Amerigo Furlan, si sono svolti anche quest'anno a marzo e aprile quattro tra films e filmati riguardanti fatti d'arme della Grande Guerra, in parte avvenuti nel 1917 (sotto, il manifesto). Per quattro serate al centro culturale Amerigo ha proiettato sequenzialmente:

"La grande guerra sui mari" – al termine il redattore stesso, dopo aver descritto nei particolari quanto avvenuto sul mare Adriatico, ha commentato con diapositive "La grande guerra sui cieli", descrivendo la grande innovazione del mezzo aereo e facendo alla fine appropriate considerazioni sulla tipologia e sull'effetto causato dai bombardieri nemici sulle nostre città vicine al fronte di guerra;

"Animali nella grande guerra" - il filmato narra la tipologia e l'enorme numero di animali che sono stati impiegati

durante la Grande Guerra da parte di tutti gli eserciti in lotta;

"War horse" - un grandioso "movie" di Spielberg che racconta la storia di un bel cavallo inglese che viene arruolato nella cavalleria, vivendo momenti di spaventoso terrore ma riuscendo a tornare a casa alla fine del conflitto, assieme al suo originario padrone, uscito vivo anche lui dai combattimenti;

"Caporetto" - un filmato che narra gli avvenimenti accaduti il 24 ottobre 1917 con la dodicesima battaglia dell'Isonzo in cui gli Austro-Ungarici ed i Prussiani sfondano il fronte a Caporetto avanzano fino al Piave ed al Grappa. Al termine il redattore ha commentato con diapositive le colpevoli cause dei comandi italiani che hanno originato quella terribile disfatta.

Per dovere di cronaca spiace osservare che, del nutrito numero di associati al Gruppo alpini di Resana e della maggior parte dei cittadini, nessuno di loro si è mai presentato ad alcuna proiezione nonostante il soddisfacente interesse riscosso dalla kermesse cinematografica...

Amerigo Furlan



Mappa dei bombardamenti a Castelfranco Veneto

Patrocinio comune Resana ANA

CENTENARIO GRANDE GUERRA

Le sole pallottole che non mi mancano mai sono gli uomini Gen. Cadorna

1917

Paura sofferenza morte non solo per i soldati ma anche per milioni di poveri innocenti animali

PROGRAMMA DI PROIEZIONE FILMATI

Presentazione di Valeria Caldato ed Amerigo Furlan

| | |
|------------|-----------|
| MERCOLEDI' | 29 MARZO |
| MERCOLEDI' | 05 APRILE |
| MERCOLEDI' | 12 APRILE |
| MERCOLEDI' | 19 APRILE |

Centro culturale Resana
novelle.culture@libero.it



MERCOLEDI' 29 MARZO
ORE 20.30
PROIEZIONE DEL FILMATO
«LA GRANDE GUERRA SUI MARI»
RAI EDUCATIONAL
di Paolo Mieli
Introduzione Amerigo Furlan (ANA)

L'orrore di questa guerra, oltre che per il soldato in trincea, si svolge anche sul mare e sotto il mare con impressionante crudeltà.

Nella seconda parte della serata seguiranno, commentate, interessantissime immagini della «grande guerra sui cieli» con l'evoluzione del mezzo aereo e dei bombardamenti alle ns. città sul fronte di guerra italiano.



INGRESSO LIBERO



MERCOLEDI' 5 APRILE
ORE 20.30
PROIEZIONE DEL FILM
«ANIMALI NELLA GRANDE GUERRA»
Regia di Folco Quilici
Introduzione Amerigo Furlan (ANA)

Il regista ci introduce nel mondo inesplorato degli animali al fronte. Un racconto anticonvenzionale del drammatico conflitto che ricostruisce episodi di vita vissuta del rapporto, dentro e fuori trincea, tra uomini ed animali con incredibili episodi di assoluta tenerezza e spaventosa drammaticità.

La serata si concluderà con immagini commentate di tutti gli animali che hanno sacrificato la loro vita senza poter comprendere la follia umana.



INGRESSO LIBERO



MERCOLEDI' 12 APRILE
ORE 20.30
PROIEZIONE DEL FILM
«WAR HORSE»
Regia Steven Spielberg
Introduzione Amerigo Furlan (ANA)

Un bellissimo film che narra la storia di uno splendido cavallo che entra in guerra nella cavalleria inglese. I suoi occhi vivono con orrore gli avvenimenti delle battaglie rischiando di perdere la vita che grazie solo alla generosità d'animo sia del soldato inglese che del soldato prussiano, gli permettono di ritornare indenne in Inghilterra col suo amato padrone.



INGRESSO LIBERO



MERCOLEDI' 19 APRILE
ORE 20.30
PROIEZIONE DEL FILMATO
«CAPORETTO»
RAI EDUCATIONAL
di Paolo Mieli
Introduzione Amerigo Furlan (ANA)

Il 24 ottobre del 1917 con la dodicesima battaglia dell'Isonzo le armate austro-ungheresi e prussiane sfondano le difese italiane costringendole ad una spaventosa ritirata che si arresta solo sul Piave e sul Grappa.

La serata si concluderà con immagini commentate della disfatta e delle nostre colpevoli cause che l'hanno creata.



INGRESSO LIBERO



Castelfranco V.

IL GRUPPO SI RINNOVA E SI METTE IN GIOCO PER L'ADUNATA

Il 4 dicembre 2016, in concomitanza all'annuale pranzo sociale, è stato rinnovato il Consiglio Direttivo del Gruppo alpini di Castelfranco Veneto.

Un doveroso e sentito ringraziamento va al capogruppo uscente Gianluca Antonello per l'impegno profuso nei dodici anni in cui ha ricoperto tale incarico, portando il Gruppo a raggiungere importanti traguardi in ambito sociale e culturale, meritando così l'ammirazione e la stima della cittadinanza castellana e non ultimo del Direttivo della Sezione ANA di Treviso.

Un grazie va pure al nucleo di Protezione Civile per quanto ha fatto in questi anni e per la disponibilità ad essere sempre attivo e presente a fianco della gente in caso di necessità. Apprezzamento anche agli Amici degli alpini per il grande lavoro che svolgono all'interno del Gruppo, in particolare al socio Ugo Mariuz, promotore di numerose iniziative nelle scuole fra le quali il progetto "Conosci la Montagna" (foto sotto).

Il nuovo Consiglio (foto in alto a sinistra) è composto dal capogruppo Sergio Brugnera, coadiuvato dai vicecapigruppo Maurizio Antonello e Paolo Rizzardo, dal segretario Mario Solza, e dai consiglieri Alessandro Bertino (cerimoniere), Pietro Bizzotto, Giovanni Bobbato, Franco Morello, Antonio Polito (coordinatore settore culturale), Adriano Stocco, e Paolo Targhetta. L'Adunata del Piave, tenutasi a Treviso nei giorni 12-13-14 maggio, è la prima grande sfida che il nuovo Consiglio Direttivo si è trovato

ad affrontare, e per la quale ha programmato un nutrito calendario di eventi nella città di Castelfranco V.

In primis l'accoglienza delle centinaia di alpini da tutta Italia che preferiscono attendere nel capoluogo castellano la giornata della sfilata. Avendo le strutture alberghiere oramai al completo, altre strutture sono state individuate grazie all'aiuto delle parrocchie della "collaborazione pastorale" di Castelfranco e di altre Associazioni locali (foto in alto a destra).

Vi è stato poi, a partire da sabato 8 aprile, l'allestimento della mostra "Castelfranco nella Grande Guerra - foto, documenti, testimoni", tenutasi presso il museo "Casa Giorgione" in collaborazione con l'Amministrazione comunale. Per quanto riguarda la parte canora, venerdì 12 maggio alle ore 20.45, presso la piazza del Duomo cittadino, si è svolto il concerto della fanfara "Congedati Brigata Alpina Cadore", del coro "Valcanzoi" e del coro ANA di Cittadella. Sabato 13 maggio dalle ore 10.30 alle ore 12.30 c'è stata invece la sfilata per le vie cittadine del Gruppo di Castelfranco e dei Gruppi alpini ospiti, accompagnati dalla fanfara alpina "Cadore", con cerimonia dell'Alzabandiera e successivo carosello in piazza Giorgione, alla quale sono stati invitati gli studenti di ogni ordine e grado della Castellana. Con l'occasione c'è stata anche la distribuzione gratuita, a tutti i Gruppi ospiti,

del volume "1914-1918: gli alpini e la Grande Guerra" a cura del Gruppo di Castelfranco V.

È inoltre allo studio un concorso per la più bella vetrina ispirata dall'Adunata del Piave, cui saranno invitati a partecipare tutti i negozianti del centro della città. Per valorizzare il territorio, in collaborazione con l'Associazione Storico Culturale "Histoire" di Castelfranco Veneto, si è organizzato una serie di escursioni con pullman sul monte Grappa, e la visita ai luoghi sacri del Montello e del Piave a partire da giovedì 11 maggio.

Accanto alle appena citate iniziative per l'Adunata nazionale, vanno segnalate le numerose attività con le scuole, in prosecuzione di quelle degli scorsi anni, fra le quali il progetto "Conosci la Montagna" (con relative gite in quota), e per il Centenario della Grande Guerra il progetto "Il milite non più ignoto", il quale si pone l'obiettivo di portare gli studenti su un percorso di ricerca che assume il sapore di un viaggio nel tempo, attraverso il recupero dei dati e delle informazioni riguardanti i nomi incisi sui monumenti.

Il Gruppo di Castelfranco V.



Coste-Crespignaga-MDS

I 101 DI BIAGIO...

Il 3 febbraio il Gruppo di Coste-Crespignaga-Madonna della Salute ha festeggiato i 101 anni del socio Biagio Marcon. La ricorrenza, semplice e sobria, si è tenuta presso la sua abitazione, alla presenza dei familiari, del capogruppo Flavio Baldissera assieme a una rappresentanza degli alpini del Gruppo, del sindaco sig. Daniele De Zen, del vicesindaco e assessore ai servizi sociali Claudia Benedos. Per il festeggiato, per i familiari e per tutti noi presenti l'emozione è stata grande. Biagio è una persona semplice, umile e allo stesso tempo significativa in paese. Nonostante l'età, che affatica sempre le persone, si tiene sempre informato, pur non partecipando da tempo alla vita associativa del Gruppo. Ancora oggi svolge qualche piccolo lavoretto presso la sua casa, riordinando e sistemando il cortile e gli spazi adiacenti. Si è anche fatto comprare dal figlio un piccolo

castagno, e all'obiezione su che cosa poteva servire la pianta, con molta lucidità rispose: «Se non mangerò io le castagne, le mangerete voi». Un uomo che pensa al futuro!

Qualche giorno prima di Natale alcuni di noi del Gruppo, poco dopo pranzo, siamo andati a fargli gli auguri; era già al lavoro... stava potando le viti!

Ora Biagio è in discreto stato di salute, ancora molto presente, vivace e lucido. Racconta puntualmente le varie vicissitudini che gli sono capitate durante il servizio militare, come lo chiama lui, non guerra! Un servizio lungo ben 72 mesi, svolto, nonostante tutto, in modo sereno, fiducioso di tornare un giorno a "baita". È stato reduce della Campagna di Grecia, Albania e Jugoslavia e successivamente sul fronte occidentale con il 7° Reggimento Alpini.

Nella sua casa si può ammirare una moltitudine di quadri dipinti da lui, davvero molto belli. Infatti, oltre al lavoro di barbiere e alla coltivazione



dei campi, nel tempo libero si dedicava alla pittura. Famoso il suo dipinto raffigurante i SS. Vittore e Corona, attualmente collocato nell'omonima chiesetta che gli alpini del nostro Gruppo hanno restaurato negli anni 1994-1995. Ora l'appuntamento è per l'anno prossimo: nel frattempo Biagio ci aspetta per tornare a trovarlo.

Grazie, caro "vecio", da tutti i tuoi alpini, dalla tua famiglia e da tutti quelli che ti vogliono bene. Auguri e buona salute!

Il capogruppo Flavio Baldissera

NASCITE



Bidasio

- Amy, di Alessandra e Alex, nipote del socio Giovanni Fontana
Caerano S. M.
- Jacopo, di Roberta e Davide, nipote del capogruppo Giglio Sartori
Camalò
- Ilaria, di Cristina e Alessandro, nipote del socio Lorenzo Zanatta
- Giacomo, di Marika e Giuseppe, nipote del socio Bruno Schiavon
Castelcucco
- Alessandro, di Silvia e del socio Franco Cadarin
Cornuda
- Celeste, di Chiara e del socio Damiano Bedin
Cusignana
- Tiago, di Jessica e Tommy, nipote del

socio Libero Rosso

- Gaia, di Letizia e del socio Mauro Lamonato, nipote del socio Dino Lamonato

Gorgo al Monticano

- Lisa, di Roberta e del socio Silvano Stefanello

Monfumo

- Alessandro, nipote del socio Antonio Gatta
- Emma, di Nadia e dell'alpino Michele Tonin, nipote del socio Albino Zuccato

Negrisia

- Agnese, di Sara e del socio Ireneo Bonato

Nervesa della B.

- Riccardo, di Elisa e del vicecapogruppo Mirco Bettiol, nipote del capogruppo Vittorino Bernardel

Onigo

- Sirio, di Ilenia e Massimo, nipote del capogruppo Alessandro Ciet e del socio Pio Gazzola

Paderno del Gr.

- Alice, di Lucia e del socio Ivan Andreatta

- Ettore, di Letizia e Federico, nipote del socio Fiorenzo Dei Agnoli
Roncade
- Gioia e Greta, nipoti del consigliere del Gruppo Renato Minuzzo
- Greta, di Morena e del socio Michele Stefanini, nipote del segretario del Gruppo Claudio Stefanini
S. Polo di P.
- Vittoria, di Silvia e del socio Andrea Carrer
S. Maria della V.
- Alice, di Marianna e del socio Marco Dartora
Zero Branco
- Milo, nipote del socio Bruno Zanibellato

MATRIMONI



Città di Treviso

- Marilisa con il consigliere del Gruppo Mauro Bergamo

ANNIVERSARI



Selva del M.

- La signora Elsa ed il socio Bruno Baldo festeggiano le nozze d'oro

ONORIFICENZE



Bidasio

- Il capogruppo Lorenzo Soldera è stato insignito della Stella al Merito del Lavoro con il titolo di "Maestro del lavoro della Repubblica Italiana"
Caerano S. M.
- Pierpaolo Sartori, figlio del capogruppo Giglio Sartori, si è brillantemente laureato in Scienze della Natura
Castelli di Monfumo
- Francesca Forner, figlia del consigliere sez. Silvio Nino Forner, si è brillantemente laureata in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione

ANDATI AVANTI



Arcade

- Amerigo Roncolato
Bavaria
- Aurelio Ceneda
- Aldo Lino Gasparetto
- Luca De Lorenzi
Biadene
- Virginio Pavan
Caerano S. M.
- Nedo Garbuio, socio fondatore del Gruppo
- Eugenio Dal Din
Carbonera
- Beniamino Borsoi, combattente sul Fronte greco-albanese
Caselle di Altivole
- Romildo Battaglia
Castelli di Monfumo
- Luigi Toscan, socio aggregato e papà dei soci Walter e Giovanni Toscan
Cusignana
- Maria Barbisan, mamma del socio Bruno Zanatta
- Dino Zanatta
- Ardolino Favaro

Fontanelle

- Antonio Mazzariol
Giavera del M.
- Rinaldo Bianchetti
Mansuè
- Sante Pasquali
Montebelluna
- Guido Feltrin
Nervesa della B.
- Ermildo Tomasella
- Mirco Piva
Onigo
- Giuseppe De Mori
- Rino Taschin
Quinto di TV
- La mamma del socio Gianni Vanin
- La mamma del socio Gianantonio Zanatta
- La mamma dei soci Diano, Federico e Ornello Libralesso
- Il papà del socio Lorenzo Dal Zilio
S. Polo di P.
- Onofrio Paladin, combattente sul Fronte russo e decorato con Croce al Merito di Guerra
S. Maria della V.
- Gian Pietro Liviero
Selva del M.
- Giancarlo Granzotto, ex consigliere del Gruppo
Treviso "P. C. Marangoni"
- Antonio Olivi, combattente sul Fronte albanese e decorato con Croce al Merito di Guerra
Visnadello
- Vincenzo Pavan

Eravamo già al 28 di ottobre 2016, un altro anno era passato ed era giunto il momento di festeggiare il compleanno del socio più anziano del nostro Gruppo.

Chi è questo "Vecio", tanti si chiederanno... Ma è sempre lui, il nostro gagliardo Beniamino Borsoi, classe 1919; sì, avete letto bene, classe 1919: perciò ha compiuto l'onorevole età di 97 anni, portati bene anche se ha combattuto nella Seconda Guerra Mondiale, prima al confine italo-francese e poi in Albania e Grecia. Abbiamo trascorso una serata

tranquilla ma divertente, con parecchi soci venuti a festeggiare il nostro "vecio", mangiando delle prelibatezze preparate dai nostri cuochi, accompagnate da qualche buon bicchiere.

Ci sono stati scambi di auguri anche da parte del Sindaco del paese, sig. Mattiuzzo, alpino iscritto al nostro Gruppo e le immancabili foto ricordo. Come sempre, in questi momenti dello "star bene assieme" il tempo tiranno corre e ci siamo ritrovati oltre la mezzanotte ancora lì a confabulare su vari

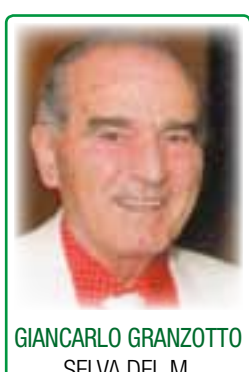
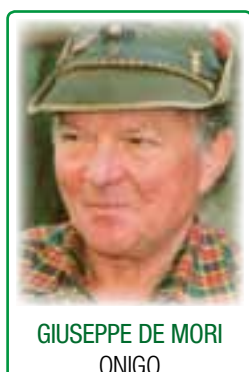
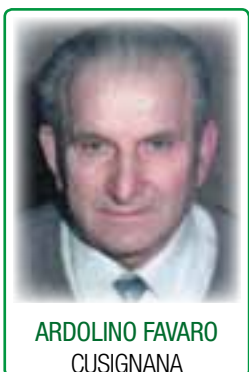
argomenti tra i quali la data di inaugurazione della nostra nuova sede. Che dire... finché c'è vita, c'è speranza! Auguri ancora "vecio" Beniamino! Alla prossima nel 2017, dopo l'Adunata del Piave.

Il Gruppo di Carbonera



Carbonera

...E I 97 DI
BENIAMINO





FOTOGRAFARE L'ADUNATA DEL PIAVE 2017

12-13-14 MAGGIO

19° CONCORSO FOTOGRAFICO
APERTO A TUTTI I FOTOAMATORI



presso la sede

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
CENTRO STUDI SEZIONE DI TREVISO
GALLERIA BAILO, 10/B